



SERATE MUSICALI



Lunedì 8 giugno 2026 - ore 20.45

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio 12 – Milano

«La Poesia del Pianoforte»



Photo Credit: Peter Rigaud

Pianista **YEVGENY SUDBIN**

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685 – 1750)

Fantasia e Fuga in la minore BWV 904 (arr. Yevgeny Sudbin)

ALEKSANDR SKRJABIN (1872 – 1915)

Sonata n. 10 op. 70

Moderato

FRYDERYK CHOPIN (1810 – 1849)

Ballata n. 4 in fa minore op. 52

Andante con moto

DOMENICO SCARLATTI (1685 – 1757)

Sonata in fa minore K. 466

Sonata in la maggiore K. 208

Sonata in sol maggiore K. 455

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ (1840 – 1893) / YEVGENY SUDBIN (1980)

“Romeo e Giulietta”, Ouverture-Fantasia (arr. Y. Sudbin)

YEVGENY SUDBIN

È stato indicato da The Telegraph come "uno dei più grandi pianisti del 21° secolo". Tutte le sue registrazioni hanno riscosso uno straordinario successo di critica, oltre a essere pubblicizzate come CD del Mese dal BBC Music Magazine e da Gramophone: la sua registrazione di Skrjabin è stata giudicata CD dell'anno dal The Telegraph e ha ricevuto il premio MIDEM a Cannes; il suo disco per il decimo Anniversario delle *Sonate* di Scarlatti ha raggiunto il Primo Posto nelle Classical Music Charts oltre ad acquisire una nomination per il Gramophone Classical Music Award. Inoltre, Gramophone lo ha riconosciuto come uno dei massimi interpreti attuali di Rachmaninov, tanto da definire la sua interpretazione del *Concerto n.1* ai BBC Proms alla Royal Albert Hall come "sublime". Appare regolarmente nelle sale più famose al mondo: Tonhalle di Zurigo; Royal Festival Hall, Queen Elizabeth Hall, Wigmore Hall, Concertgebouw; Avery Fisher Hall (New York), Davies Symphony Hall (San Francisco). Recenti tournée con: Philharmonia, Rotterdams Philharmonisch Orkest, Montreal Symphony Orchestra, Minnesota Orchestra, City of Birmingham Symphony Orchestra, BBC Philharmonic, Luzerner Sinfonieorchester, Czech Philharmonic, Royal Liverpool Philharmonic, New Zealand Symphony Orchestra, Australian Chamber Orchestra. Yevgeny ha collaborato con Neeme Järvi, Vladimir Ashkenazy, Osmo Vänskä, Hannu Lintu, Tugan Sokhiev, Mark Wigglesworth, Andrew Litton, Dmitri Slobodeniouk e Vassily Sinaisky. Il suo amore per la musica da camera lo ha portato a collaborare con Chaushian, Gringolts, Hahn, Fischer, Moser, Gluzman, Chilingirian Quartet etc... Apparizioni a festival includono Aspen, Mostly Mozart, Tivoli, Nohant, La Roque d'Anthéron, Mentone e Verbier. Impegni recenti e futuri includono concerti e progetti con Birmingham Town Hall, Kolarac Hall (Belgrado), Chopin Society (Londra), Vancouver Recital Society; debutti con la Cincinnati Symphony Orchestra, NCPA Beijing e Japan Philharmonic, oltre a un reinvito con la London Chamber Orchestra.

Nato a San Pietroburgo nel 1980, all'età di 5 anni ha intrapreso gli studi presso il Conservatorio della sua città natale con Lyubov Pevsner. È emigrato con la famiglia in Germania nel 1990, dove ha proseguito gli studi alla Hanns Eisler Musikhochschule di Berlino.

Nel 1997 si trasferisce a Londra per studiare alla Purcell School e, successivamente, entra a far parte della Royal Academy of Music dove ha completato il suo percorso di studio. È stato sostenuto dalle Fondazioni *Hattori e Pulvermacher* e dalla "Wall Trust", di cui è ora Vicepresidente.

Nel 2010 ha conseguito una borsa di studio da parte della Academy of Music di cui ora è Visiting Professor. Vive a Londra con la moglie e i tre figli e, nel tempo libero, è un appassionato fotografo.

"Scoperto" da Serate Musicali nel 2001, esse ne hanno assecondato la verità e la scintilla.

JOHANN SEBASTIAN BACH

Fantasia e Fuga in la minore BWV 904 (arr. Sudbin)

La *Fantasia e Fuga in la minore BWV 944* di Bach rimase inedita fino agli anni Trenta dell'Ottocento. Sebbene non abbia mai raggiunto la popolarità della *Fantasia cromatica e Fuga*, questa pagina severa e rigorosa destò l'entusiasmo di grandi pianisti-compositori come Hans von Bülow, che la eseguì spesso in pubblico e Ferruccio Busoni, che la ripubblicò corredandola di un'approfondita analisi strutturale.

Caratterizzata da un'atmosfera severa che evoca il fluire del tempo in un mondo arcano, la *Fantasia* è dominata da una scrittura a quattro parti reali, che si alterna a rari riempimenti armonici o a momenti di rarefazione a tre voci, derivanti dal *Mottetto vocale*. Il movimento ritmico è continuo, basato interamente su scale e arpeggi e si sviluppa verso una forma circolare: il tema iniziale ricompare infatti poco prima della fine e solo un rapido e deciso accordo in modo maggiore ne arresta il moto.

La successiva *Fuga* è costruita sulla contrapposizione di due motivi: un primo tema lungo e lineare (diatonico) e un secondo tema più breve e teso (cromatico), che entra in scena a circa un terzo del brano.

Nella parte finale Bach riserva una sorpresa all'ascoltatore: quando il primo tema ritorna, le regole del contrappunto vorrebbero che il secondo tema gli si sovrapponesse immediatamente, intrecciandosi con lui. Bach, invece, aggancia il secondo tema subito dopo il primo, facendoli quasi sfilare uno dietro l'altro, e solo in un secondo momento li fonde insieme sovrapponendoli. Questo incontro ravvicinato tra due stili musicali così diversi – uno lineare e l'altro tormentato – non era un semplice gioco tecnico. All'epoca di Bach, questi due mondi rappresentavano stati d'animo totalmente opposti: la loro unione racchiude un preciso e affascinante simbolismo, quasi fosse un dialogo filosofico tradotto in musica.

Inserendosi nella gloriosa scia storica dei grandi pianisti-revisori e trascrittori del passato – da Liszt a Bülow fino alla monumentale eredità di Ferruccio Busoni – Yevgeny Sudbin ha operato una personale e modernissima riscrittura di questa pagina nata originariamente per clavicembalo (o organo). L'intento di Sudbin non è di mera modernizzazione, bensì un'operazione di amplificazione acustica e drammaturgica: la rigorosa architettura contrappuntistica e la severità della scrittura bachiana vengono proiettate sulle infinite possibilità dinamiche, timbriche e di risonanza del pianoforte moderno. Le linee cromatiche e i densi blocchi sonori della Fuga trovano così una nuova e imponente dimensione orchestrale, trasformando l'antico misticismo in un dialogo vibrante e di straordinaria espressività.

ALEKSANDR SKRJABIN

Sonata n.10 op.70

Al 1913, e precisamente all'estate, appartengono le ultime *tre Sonate* di Skrjabin, che rappresentano gli esiti più ambiziosi e avveniristici della sua produzione pianistica. Troviamo in questi lavori i tratti ricorrenti dell'ultimo Skrjabin, ovvero l'impiego di una piena atonalità e di un linguaggio sommamente cromatico e l'aspirazione verso una dimensione simbolista rivolta verso molti differenti significati.

Nel caso della *Sonata n. 10 op. 70*, l'idea base è quella di cogliere l'alito vitale della natura; non a caso si è spesso parlato di "*Sonata degli insetti*", a causa di alcune righe dell'autore che illustravano il contenuto dello spartito: «*Gli insetti sono nati dal sole che li nutre. Sono i baci del sole, come la mia Decima Sonata, che è una Sonata d'insetti. Il mondo ci appare come una entità quando consideriamo le cose sotto questo punto di vista*».

Questo messaggio pannaturalistico trova la sua ragion d'essere proprio all'interno del contenuto musicale. La *Sonata* si articola in un movimento unico - un breve *Moderato* introduttivo che precede un vasto *Allegro* - e segue la *Forma-Sonata*. Nel *Moderato* fanno la loro comparsa i vari temi, primo fra tutti quello formato da due terze disgiunte e discendenti; l'indicazione *très doux et pur* serve a definire l'ambientazione diafana, quasi debussiana di questo inizio. Segue poi un nuovo tema cromatico, e viene quindi ripreso il tema in terze; a questo punto, sulle ultime battute dell'introduzione, Skrjabin introduce l'elemento più rilevante di tutta la *Sonata*, il *Trillo*, che suona come un improvviso risveglio. Si passa così all'*Allegro*, dove compare un terzo tema, anch'esso cromatico ma discendente; questi tre temi principali sono dunque protagonisti della forma-sonata, vengono sviluppati con varie trasformazioni e poi riesposti nella ripresa; al termine torna l'inizio della intera *Sonata*. Ma questo percorso, descritto in questi termini, non rende assolutamente ragione del contenuto dello spartito, la cui straordinaria forza di comunicazione risiede proprio nel ricorso al *trillo*. Il *trillo* non è qui decorativo, ma elemento strutturale, tale da incunarsi nelle voci interne, da palesarsi alle voci superiori, da riapparire continuamente, anche sotto forma di tremolo accordale; è dal *trillo* che nasce la luce, la vitalità della *Sonata* di Skrjabin, l'inveramento del credo estetico del compositore.

FRYDERYK CHOPIN

Ballata n.4 in fa minore op.52

La *Quarta Ballata* è dedicata a Charlotte de Rothschild, allieva di Chopin, baronessa e moglie del celebre banchiere Nathaniel, che il compositore aveva conosciuto durante il suo soggiorno a Parigi. Composta nel 1842, l'opera fu probabilmente abbozzata già l'anno precedente, per poi essere consegnata alla casa editrice Breitkopf alla fine del 1842 per la pubblicazione. L'autografo, oggi conservato a New York, riporta solo le prime 79 battute scritte originariamente in 6/4 (come la prima *Ballata*) e con il raddoppio di tutte le figure musicali.

Durante la stesura, tuttavia, Chopin si rese conto che con quel metro il brano rischiava di essere eseguito troppo lentamente; decise così di riscriverlo in 6/8, il tempo che conosciamo oggi. La *Quarta Ballata* rappresenta il culmine della maturità di Chopin, un capolavoro di passionalità sublimata che per la sua complessità andò oltre la comprensione dei contemporanei. Dietro l'apparenza di un'estemporanea improvvisazione, il brano sintetizza magistralmente i generi cardine della sua produzione: la *Sonata*, la *Variazione*, il *Notturmo* e la *Barcarola*. La vera forza rivoluzionaria dell'opera sta nel saper mettere in scena un dramma spirituale profondo affidato esclusivamente al pianoforte, senza alcun testo d'appoggio. Insieme alla *Barcarola* e alla *Polacca-Fantasia*, questa pagina si impone così come uno dei primi e più alti esempi di "poema pianistico psicologico", dove la musica si fa veicolo esclusivo di un'intima narrazione interiore. In questa composizione, inoltre, si avverte chiaramente l'influenza degli studi compiuti sul *Cours de Contrepoint et de Fugue* di Luigi Cherubini, che Chopin si era fatto inviare a Nohant dall'amico Jules Fontana nel giugno del 1841. Questo trattato aveva risvegliato nel compositore un profondo interesse per il contrappunto, che qui viene utilizzato con straordinaria maestria e insistenza, sia in forma libera sia in scrittura imitativa, offrendo alcuni degli esempi più alti di tutta la sua produzione.

DOMENICO SCARLATTI

Sonate K. 466, K. 208, K. 455

Il corpus delle 555 *Sonate* di Domenico Scarlatti rappresenta uno dei monumenti della letteratura tastieristica di tutti i tempi. Sebbene nate nell'alveo della tradizione barocca e originariamente destinate al clavicembalo, queste pagine contengono intuizioni armoniche, ritmiche e formali così avveniristiche da trovare nel pianoforte moderno un formidabile mezzo di esaltazione espressiva. Il trittico in programma stasera offre un perfetto compendio dello stile scarlattiano, muovendosi tra intimo lirismo e travolgente virtuosismo.

La *Sonata in fa minore K. 466* (Andante moderato) è una delle pagine più celebri, struggenti e interiori di Scarlatti. Caratterizzata da un andamento solenne e da un senso di nobile malinconia, si sviluppa attraverso linee melodiche che sembrano quasi sospiri. Sul pianoforte, questa *Sonata* si trasforma in un miracolo di legato e di sfumature dinamiche, dove il tempo sembra quasi dilatarsi.

Segue la *Sonata in la maggiore K. 208* (Andante e cantabile), un'oasi di pura poesia. Qui Scarlatti abbandona la severità e si concede a una melodia ariosa, quasi una *romanza vocale* o un canto pastorale intriso di luce mediterranea. La scrittura è apparentemente semplice, ma richiede all'esecutore una straordinaria sensibilità timbrica per far cantare lo strumento con la massima naturalezza.

A spezzare l'incanto e a chiudere il gruppo interviene la celeberrima *Sonata in sol maggiore K. 455* (Allegro). È un pezzo di bravura allo stato puro, un'esplosione di energia ritmica travolgente che risente fortemente delle suggestioni della musica popolare spagnola (dove Scarlatti visse la seconda parte della sua vita).

Tra note ribattute con vertiginosa rapidità, salti di ottava scritti per incrociare le mani ed effetti che imitano il graffio delle chitarre e il ritmo delle nacchere, Scarlatti lancia una sfida all'esecutore, chiudendo il blocco in un clima di pura festa sonora.

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ/ YEVGENY SUDBIN

“Romeo e Giulietta”, Ouverture-Fantasia (arr. Y. Sudbin)

L'*Ouverture-Fantasia “Romeo e Giulietta”*, composta nel 1869, fu scritta su suggerimento e secondo le direttive di Milij Balakirev, cui fu anche dedicata. La prima esecuzione ebbe luogo, sotto la direzione di Nicolai Rubinstein, il 4 marzo 1870 a Mosca. Balakirev, tuttavia, non ne fu molto soddisfatto e suggerì a Čajkovskij di mutarne l'introduzione, parte dello sviluppo e la conclusione; la nuova versione, contenente tali modifiche, fu pubblicata nel 1871. Nel 1880, infine, Čajkovskij ritornò per la terza e ultima volta su *Romeo e Giulietta*, riscrivendo completamente le ultime ottanta battute e dando così all'opera la forma definitiva che noi oggi conosciamo.

L'*Introduzione*, secondo il suggerimento di Balakirev, ha il carattere di un ampio *Corale*, che ritorna anche, secondo moduli formali caratteristici di Čajkovskij, nello sviluppo vero e proprio. L'*Allegro* che segue, costruito in *forma-sonata*, è basato su due temi, esprimenti rispettivamente l'odio mortale tra Capuleti e Montecchi e l'amore tragico e senza speranza di *Romeo e Giulietta*; il tema di *Romeo e Giulietta* ritorna anche nella coda conclusiva, accompagnato da un cupo rullare di timpani, assumendo l'andamento di una marcia funebre.

Questa sera ascolteremo l'*Ouverture* nella trascrizione per pianoforte solo di Yevgeny Sudbin.

Lontana dal concetto ottocentesco di mera "riduzione" orchestrale, l'operazione compiuta da Sudbin è una vera e propria riscrittura pianistica che spinge le potenzialità del *gran coda* moderno fino ai suoi limiti estremi. Per racchiudere l'immensa tavolozza timbrica di un'orchestra sinfonica in sole dieci dita, Sudbin reinventa la scrittura strumentale: la tastiera viene letteralmente infiammata dai ritmi serrati e percussivi della lotta – dove il pianoforte evoca il secco metallo delle spade – per poi distendersi nella complessa gestione polifonica dei densissimi accordi che sorreggono il tema amoroso. Una pagina drammatica e di raro ascolto, capace di trasformare il pianoforte nella cassa di risonanza universale del dramma shakespeariano.



SERATE MUSICALI STAGIONE 2026

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio, 12 - Milano

GENNAIO

12 Lunedì ore 20.45

I Grandi Interpreti
Pianista ELISSO VIRSALADZE
«Omaggio a Mozart»

15 Giovedì ore 20.45

I Grandi Interpreti
Violino UTO UGHI
Pianoforte LEONARDO BERTELLONI
Musiche di Brahms, Ciaikovski, Tartini

19 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista SA CHEN
Musiche di Beethoven, Chopin, Franck, Messiaen

26 Lunedì ore 20.45

Storiche Riscoperte
Soprano DENIA GAVAZZENI
Soprano WONJUNG KIM
Mezzosoprano ELENA BRESCIANI
Tenore GIORGIO VALERIO
Baritono FULVIO OTTELLI
ORCHESTRA SINFONICA COLLI MORENICI
Direttore NICOLA FERRARESI
Musiche di Gnegchi

FEBBRAIO

2 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
Violino FRANCESCO DE ANGELIS
Pianoforte ANDREA CARCANO
Musiche di Beethoven, Debussy, Luka, Poulenc

9 Lunedì ore 20.45

I Grandi Interpreti
Violoncello STEVEN ISSERLIS
Violino IRÈNE DUVAL
Pianoforte M. R. MOMEN
Musiche di Bach, Kurtág, Ravel, Schumann, Mendelssohn

16 Lunedì ore 20.45

L'Armonia dell'Orchestra da Camera
Orchestra da camera L'APPASSIONATA
Clarinetto VICENTE ALBEROLA
M° Concertatore LORENZO GUGOLE
Musiche di Mahler, Copland, Stravinsky

23 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista MIKHAIL LIDSKI
Musiche di Chopin

MARZO

2 Lunedì ore 20.45
Sala Puccini

Giovani Interpreti
Flauto IOANA BALAŞA
Oboe EMIL STANCU
QUARTETTO MAGNA GRAECIA:
Violino I MANUEL ARLIA
Violino II TERESA GIORDANO
Viola GIULIANA CAMMARIERE
Violoncello FRANCESCO VALENZISI
Musiche di Mozart

9 Lunedì ore 20.45

L'Armonia dell'Orchestra da Camera
Orchestra da Camera L'APPASSIONATA
Flauto TOMMASO BENCIO LINI
M° Concertatore LORENZO GUGOLE
Musiche di Vivaldi

16 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista FREDDY KEMPF
Musiche di Beethoven

23 Lunedì ore 20.45

Il Pianoforte Romantico
Pianista EMILIO AVERSANO
Musiche di Chopin, Schubert, Beethoven, Mendelssohn

30 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
Viola SIMONIDE BRACONI
Pianoforte MONALDO BRACONI
Musiche di Vieuxtemps, Schumann, Braconi, Luka, Shostakovich

APRILE

13 Lunedì ore 20.45

I Grandi Interpreti
Violino GIDON KREMER
Violoncello GIEDRE DIRVANUSKAITE
Pianoforte GEORGUS OSOKINS
Soprano ANNA-LENA ELBERT
Musiche di Pärt, Shostakovich, Beethoven

20 Lunedì ore 20.45

Primi Premi Internazionali
Pianista MASAYA KAMEI
«1° Premio Concours International Long-Thibaud»
Musiche di Schumann/Liszt, Schumann, Ravel, Hosokawa, Liszt

27 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
«Fagottissimo»
Fagotti G. HARITON; M. TIMOFTI;
I. ROŞCA; M. CIOBANU; P. IONESCU;
Controfagotto M. GAVRIL
Musiche di Weissenborn, Castil-Blaze, Smalys, Stephenson, Berlioz, Verdi

MAGGIO

4 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista YUTONG SUN
Musiche di Chopin

11 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
TORINO STRING ENSEMBLE
Pianoforte ALESSANDRO DELJAVAN
Musiche di Chopin

18 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista HAO RAO
Musiche di Chopin

25 Lunedì ore 20.45

Sinfonie d'Orchestra
ORCHESTRA FILARMONICA
"MIHAIL JORA" DI BACAU
Pianoforte CRISTIAN SANDRIN
Direttore OVIDIU BALAN
Musiche di Mozart, Luka, Haydn

GIUGNO

8 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista YEVGENIJ SUDBIN
Musiche di Bach, Chopin, Scriabin, Scarlatti, Ciaikovski/Sudbin

OTTOBRE

5 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista ROBERTO CAPPELLO
«Omaggio a Chopin»

12 Lunedì ore 20.45

Il Settecento Napoletano e Dintorni
NUOVA ORCHESTRA DOMENICO SCARLATTI
Musiche di Scarlatti, Durante, Pergolesi, Traetta, Paisiello, Cimarosa, Donizetti, Tosti

19 Lunedì ore 20.45

Primi Premi Internazionali
Pianista JAEEN IZIK- DZURKO
«1° Premio e Medaglia d'Oro Dame Fanny Waterman al Leeds International Piano Competition 2024»
Musiche di Medtner, Schubert, Chopin

26 Lunedì ore 20.45

Il Settecento Napoletano e Dintorni
OPERA SYMPHONY ORCHESTRA
Pianoforte SANDRO IVO BARTOLI
Musiche di JOMMELLI, PAISIELLO, SCARLATTI, LEO, PICCINNI, PORPORA, VINCI

NOVEMBRE

9 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
QUARTETTO DI VENEZIA:
Violino I ANDREA VIO
Violino II ALBERTO BATTISTON
Viola MARIO PALADIN
Violoncello ANGELO ZANIN
Musiche di Mozart, Wolf, Beethoven

16 Lunedì ore 20.45

La Poesia del Pianoforte
Pianista MIKHAIL LIDSKI
Musiche di Ravel, Prokofiev

23 Lunedì ore 20.45

Primi Premi Internazionali
Pianista ROMAN FEDIURKO
«1° Premio Horowitz 2023»
Musiche di Chopin

30 Lunedì ore 20.45

Primi Premi Internazionali
Pianista KEVIN CHEN
«2° Premio Concorso Pianistico Internazionale Fryderyk Chopin di Varsavia 2025»
Musiche di Liszt

DICEMBRE

14 Lunedì ore 20.45

La Nobiltà della Musica da Camera
Violino ANDREY BARANOV
Pianoforte EMILIO AVERSANO
Musiche di Grieg, Ciaikovski, Wieniawski, Kreisler, Paganini

21 Lunedì ore 20.45

«CONCERTO DI NATALE»

Associazione Culturale Serate Musicali Milano

Info e contatti
SEGRETARIA
& SERVIZIO ABBONAMENTI:

Galleria Buenos Aires, 7 - Milano
T. 02 29409724 /interno 1
www.seratemusicali.it
biglietteria@seratemusicali.it



Sostieni con ArtBonus
SERATE MUSICALI
e recupera il 65%
con il credito d'imposta!
www.seratemusicali.it/artbonus

Con il sostegno:



Resta aggiornato e scopri tutte le informazioni
inquadrandolo questo QR Code

